

Antonio Adorno

A: famigliaevita@oasicana.it
Oggetto: Pillola Ru486, bufera dopo le affermazioni di Prodi - Avvenire

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Pillola Ru486, bufera dopo le affermazioni di Prodi da Avvenire

Per il leader delle sinistre si tratta solo di una questione di «tecnica sanitaria»
Insorge il centro destra: «Si sta vendendo alle forze laiciste»
E la Bindi addirittura lo difende

da Milano Davide Re

RU486, il ministro della Salute, Francesco Storace, ha firmato il decreto che modifica le disposizioni del 1997 in materia di importazione di medicinali registrati all'estero e non in Italia.
Un giro di vite che negli effetti dovrebbe imporre un deciso alt all'arrivo da oltre confine della pillola abortiva RU486.
Niente farmaci da fuori se non assolutamente necessari.

Il provvedimento, annunciato lunedì dallo stesso Storace, rischia di suscitare però una nuova scia di polemiche, ieri ulteriormente amplificata dalle dichiarazioni di Romano Prodi, rilasciate durante un'intervista a Radio 24.
«L'aborto è un fatto drammatico, gli strumenti devono alleviare il dramma che in quel momento si compie».
Per Romano Prodi l'introduzione della pillola abortiva RU486 «non incide sulla regolamentazione, ma sulla tecnica sanitaria».
Per il professore «la parola deve essere data alla scienza» e ha aggiunto ancora «che bisogna vedere cosa fanno a riguardo gli altri Paesi europei».

A Prodi ribatte il capogruppo alla Camera dell'Udc Luca Volontè. «È evidente che Prodi si sta vendendo mani e piedi alle forze più laiciste della sua coalizione. Altrimenti non avrebbe parlato come ha fatto. In tutti i casi è bene che si sappia come la pensa sulla vita, sulla morte, sulla scienza».

A Volontè non piace poi il discorso del Professore sulla tecnica sanitaria. «La tecnica sanitaria di cui Prodi parla è un'arma di morte micidiale per le donne che ne fanno uso». Lo dicono gli studi, per Volontè infatti «la mortalità da aborto chimico è dieci volte maggiore rispetto a quella da aborto chirurgico.
Prodi, dovrebbe informarsi meglio su quella che lui chiama tecnica sanitaria».

Sulla stessa lunghezza d'onda dell'esponente dell'Udc anche Alfredo Mantovano di Alleanza Nazionale, attuale sottosegretario agli Interni.
«Le modalità di somministrazione della RU 486 - dice Mantovano - pongono seri problemi di compatibilità con la legge 194, e quindi non sono una semplice tecnica sanitaria. La pillola abortiva, poi, dove è stata diffusa, ha inoltre provocato danni consistenti alla salute di chi l'ha assunta, e vi è già una casistica significativa di decessi: anche questo non è qualcosa di liquidabile come tecnica

sanitaria».

«Non è indispensabile che chi aspira a essere presidente del Consiglio conosca nel dettaglio tutto ciò di cui si occupa un Governo. È però indispensabile che, se prende posizione su un aspetto specifico, sappia di che cosa parla: e Prodi oggi conferma la sua propensione di parlare a vanvera».

Contro il provvedimento di Storace e in difesa di Prodi è intervenuta invece Rosy Bindi, responsabile delle politiche sociali della Margherita.

«A questo punto Storace si deve assumere la responsabilità - ha detto la Bindi- di vietare l'uso della Ru486», quanto a Volontè e a Mantovano l'esponente della Margherita ribatte: «Solo la cattiva coscienza di chi nasconde, a se stesso e agli altri, la verità può far esprimere giudizi così grossolani come quelli di Mantovano e Volontè. La verità è che la legge 194, con le sue regole e le sue limitazioni, non è aggirata se invece dell'intervento chirurgico la donna assume, sotto controllo medico, un farmaco. La verità è che la destra preferisce drammatizzare il tema dell'aborto, colpevolizzare ulteriormente le donne e scatenarsi nell'insulto gratuito a Prodi perché deve coprire il nulla delle sue politiche per la famiglia e il sostegno della maternità».

(C) Avvenire, 1-2-2006 pag. 7

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro "Studi Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all'indirizzo famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it

Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all'indirizzo: famigliaevita-subscribe@oasicana.it.

Per l'aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spediro' una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.